

# LE STORIE DEGLI AMICI DI SILVIA

In Abruzzo, durante quest'anno scolastico, l'associazione **AIC Abruzzo** ha organizzato un concorso a cui hanno partecipato molte scuole. Bisognava scrivere racconti o poesie oppure fare disegni parlando di celiachia. Alcuni miei amici hanno partecipato e mi hanno raccontato che si sono molto divertiti, così ho pensato di trasmettervi un po' di entusiasmo condividendo il racconto

A cura di Paola Lorusso - [infugadalglutine@celiachia.it](mailto:infugadalglutine@celiachia.it)  
e Miriam Cornicelli - [dietista@celiachia.it](mailto:dietista@celiachia.it)

## BULLISMO E CELIACHIA: LA STORIA DI ALICE

**GIANCARLO** è basso e magro, con i capelli corti corti lisci e scuri, un orecchino sul lobo sinistro a forma di dado, frequenta la IV B. Non porta mai il grembiule, indossa spesso una maglietta nera con il disegno di teschi o scheletri, jeans strappati con la catena da cui pende un portachiavi a forma di teschio. Le scarpe hanno le borchie e porta spesso un cappello girato da rapper. È esuberante, sempre pronto a prendere in giro gli altri, specie se si arrabbiano, fa continuamente scherzi non divertenti, il suo linguaggio è vivace, spesso usa parolacce, insulta, grida. Ce l'ha da alcune settimane con **ALICE**, una sua compagna di classe, perché nell'ultimo compito di matematica non gli ha permesso di copiare. Lui



OGGI VI RACCONTO  
LA STORIA DI ALICE,  
UNA BAMBINA CELIACA,  
E DI GIANCARLO, IL SUO  
TREMENDO COMPAGNO  
DI CLASSE

non aveva studiato, come al solito. Lui pensava: “che ci voleva a passare il compito?”. No! Lei non ha voluto! Così **ALICE** ha preso 10 e **GIANCARLO** 4... ed è iniziata la vendetta!

**ALICE** è una bambina alta, magra, con i capelli lunghi castani tenuti sempre legati, ha gli occhi verdi, è molto timida, riservata, gentile con tutti, va molto bene a scuola, è sempre attenta alle spiegazioni, interviene spesso ed è interessata a tutte le discipline. Da pochi giorni ha scoperto la causa della sua pancia sempre gonfia: dopo tante analisi e addirittura la gastroscopia **ALICE** ha scoperto di essere celiaca, cioè ha un'intolleranza permanente al glutine. Tiene la notizia per sé, racconta qualcosa solo alla sua migliore amica **LILIANA**. Ha paura di non essere capita, ha paura che **GIANCARLO** possa prenderla in giro, ha paura che la maestra possa considerarla diversa. **ALICE** voleva anche aiutarlo nel compito, ma la richiesta di **GIANCARLO** è stata così sgarbata e aggressiva e lei non l'ha voluto aiutare. Certo non si aspettava la sua reazione vendicativa. Qualche giorno dopo **ALICE** va in bagno, appena entrata a lavarsi le mani sente come una cascata del Niagara sopra di sé, annaspa, respira a fatica, l'acqua le va negli occhi. Intanto **GIANCARLO** scappa. Si sente nel corridoio



**ALICE**

la sua voce: «Guardate sembra un pulcino bagnato. Pulcino, pulcino!». Poi si rivolge a lei e la minaccia: «Guai a te se lo dici a qualcuno!».

**GIANCARLO** è felice come se avesse vinto alla lotteria, mentre **ALICE** è furiosa e bagnata fradicia. **GIANCARLO** le aveva svuotato un'intera bottiglietta d'acqua in testa. **ALICE** ha paura, non ha il coraggio di rispondere, viene invasa dalla paura che la porta a rinchiudere tutto dentro di sé, a non opporsi. Si sente come una pentola a pressione, pronta a scoppiare. Come un pulcino bagnato **ALICE** torna in classe. Non dà molte spiegazioni, farfuglia delle cose, ovviamente la maestra la rimprovera molto. Confida qualcosa a **LILIANA**, la sua compagna di banco e sua migliore amica. Le dice bisbigliando: «È stato lui». La maestra la sgrida: «**ALICE**, non chiacchierare



## GIANCARLO

inutilmente, vai a telefonare a tua madre, deve portarti qualcosa di asciutto». Anche alla mamma ALICE inventa scuse improponibili che lei neanche ascolta, è tutta presa a rivestirla con indumenti asciutti. Il giorno dopo durante la ricreazione, ALICE mangiava la sua merenda, una deliziosa fetta di ciambella al cioccolato, naturalmente senza glutine, che le aveva preparato la nonna, coprendola con le braccia perché aveva paura che qualcuno potesse contaminarla. GIANCARLO pensando che ALICE non volesse far vedere a nessuno la sua buona merenda, per dispetto, mentre mangia il suo super panino farcito, distrae la bambina con una scusa e le ruba un pezzo di torta. ALICE è costretta così a buttarla perché ormai la merenda è contaminata. GIANCARLO, ma

anche la maestra, e gli altri compagni sono meravigliati della sua reazione apparentemente esagerata.

Nei giorni successivi, la storia si ripete, ogni volta GIANCARLO o le ruba pezzi di merenda, o mangia vicino vicino a lei sbriciolando casualmente la sua merenda su quella di ALICE. Ogni volta la bambina butta la merenda perché contaminata, ma non dice nulla.

ALICE si sente molto triste, aveva paura di parlare con i compagni, aveva paura che GIANCARLO sapesse del suo problema di salute, aveva paura di confidarsi con la maestra, aveva paura di parlare con la mamma. Tutta questa paura era insopportabile. La maestra GIANNA aveva notato dei cambiamenti. ALICE che prima era sempre solare e allegra ora era molto triste. Aveva provato a chiederle qualcosa, ma diceva che andava tutto bene.

Ma la goccia che ha fatto traboccare il vaso è successa ieri. La maestra è stata chiamata al telefono, era la segreteria che voleva sapere i dati della classe per un'uscita. Il bidello, che doveva stare in classe per la sorveglianza, era stato chiamato d'urgenza da un collega. Il bagno si era completamente allagato e doveva correre ad aiutarlo.

Per qualche minuto la classe rimane incustodita. ALICE non vuole neanche

alzare lo sguardo. Sta ferma, facendo finta di leggere il libro, perché non vuole neanche per scherzo attirare l'attenzione di **GIANCARLO**, che invece proprio a lei pensava. Indisturbato si alza, e senza che **ALICE** se ne accorga, prende lo zaino della sua vittima preferita e più veloce della luce, apre la finestra e lo lancia fuori! Tutti i compagni danno un grido! **ALICE** non capisce neanche cosa è successo. Entra il bidello, entra la maestra, gridano entrambi, chiedendo spiegazioni. Nessuno parla, silenzio assoluto. Dopo alcuni minuti entra la bidella del piano terra con in mano lo zaino di **ALICE** chiedendo: «Di chi è questo zaino? È stato lanciato dalla finestra!». Tutti i bambini rispondono: «È di **ALICE**!». La bidella chiede: «**ALICE** perché hai lanciato il tuo zaino dalla finestra? Cosa ti è saltato in mente? Stava quasi per cadermi addosso, mi sono spostata per miracolo!». **ALICE** non risponde, rimane in silenzio. La maestra però conosce la verità. Mentre era al telefono, dalla finestra, aveva visto tutta la scena. Ora ripensando al comportamento di **ALICE** e di **GIANCARLO** in queste ultime settimane, aveva capito tutto. Ma come mai non ci aveva pensato prima? E come mai **ALICE** non le aveva raccontato nulla? La maestra decide di

## LA MAESTRA GIANNA



parlare con tutta la classe: «Secondo me in questa storia c'entra **GIANCARLO**, è vero ragazzi?». Tutti, escluso **ALICE**, rispondono di sì. **LILIANA** dice che **ALICE** era la vittima di tanti brutti scherzi. Anche **ANDREA**, con cui **ALICE** prendeva lo scuolabus la mattina, conferma che erano proprio brutti gli scherzi che **GIANCARLO** stava facendo a **ALICE**, e poi, senza motivo! **GIANCARLO** nega, dice che sono bugiardi, ma la maestra dice che anche lei aveva visto la scena e quindi il bambino non poteva più mentire. Solo allora **ALICE** come rincuorata a non essere stata lei la spia, sorride alla maestra. **GIANCARLO** voleva sminuire il suo gesto dicendo che era successo per sbaglio, che non era colpa sua, ma la maestra senza tante parole prende il diario sia di **GIANCARLO** che di **ALICE**. L'indomani mattina i loro genitori



LILIANA

erano convocati dalla maestra! Tutta la classe di fronte a questo gesto rimane in silenzio assoluto. ALICE è preoccupatissima. Cosa avrebbero detto i suoi genitori?

Quando i due bambini presentano la nota ai loro genitori, la situazione è molto diversa. GIANCARLO ha tanti problemi in famiglia. I genitori sono separati, litigano continuamente ancora adesso che vivono in case diverse, e sono entrambi senza lavoro da molti mesi. A casa c'è sempre tensione, rabbia. Nessuno ha tanto tempo per interessarsi a GIANCARLO. Dentro di sé il bambino sente una grande rabbia, sembra un vulcano sempre acceso. La nota sul diario meraviglia la mamma, ma non più di tanto. «Cos'hai

combinato questa volta?», chiede la mamma. «Niente - dice GIANCARLO -, la maestra esagera!». La mamma è presa però dalla telenovela e dimentica in fretta il problema della nota.

A casa di ALICE, tutta un'altra storia invece. I suoi genitori lavorano entrambi, sono molto attenti a quello che la figlia fa a scuola o nelle varie attività del tempo libero. La nota li meraviglia molto, ALICE così brava, attenta, educata, cosa aveva fatto per meritarsela? Ma ALICE non riesce a trovare le parole per spiegare tutta la storia, gli scherzi orribili, le minacce, la paura... Non sa se avrebbero capito. Quando ALICE ricorda quel pomeriggio però, non le viene in mente la sua ansia, ma l'abbraccio caloroso della mamma, che coglie dallo sguardo della figlia che c'è qualcosa che non va. «ALICE, devi fidarti della mamma, io starò sempre dalla tua parte, sempre! Se riesci a confidarti con me, puoi stare sicura che mai ti giudicherò, ti capirò sempre, ti consolerò, ti starò accanto, anche quando io sarò vecchia e tu sarai una donna». A quelle parole ALICE, scoppiando in un pianto, racconta tutto. La mamma rimane senza parole all'ascoltare tutte le angherie che aveva sopportato la figlia, si fa molta forza, respira a fondo, ma dai suoi occhi

scendono tante lacrime che le solcano il viso. La mamma qualche settimana fa sarebbe voluta andare lei a parlare con la maestra per spiegarle che la figlia era ora celiaca. Ma ALICE aveva detto che ci pensava lei a dirlo. Invece non lo aveva detto a nessuno. La mamma parla a lungo con la figlia e le spiega che con la celiachia si può vivere benissimo, basta farlo capire agli altri e tutti con un po' di attenzione possono farla sentire accettata, a suo agio, evitando di contaminarle la merenda. Parlerà lei con la maestra e i compagni, magari portando un dolce senza glutine per tutti. La sera, prima di andare a letto, il papà si siede vicino a lei e le dice: «Non tenerti più solo per te i problemi, condividili con noi, ti aiuteremo a trasformare la paura in coraggio. Non prendertela poi se qualcuno ti prende in giro, ma anzi cerca di ridere insieme e trovare un modo per rifare una battuta, ma non permettere più a nessuno di farti del male. Ora chiudi gli occhi, non temere, la paura se n'è andata. Io sono qui. Vedrai, andrà sempre meglio. La strada da percorrere è lunga, ma prima di attraversare la strada, afferra la mia mano. Io mi prenderò cura di te. Vedrai che ogni giorno, in ogni modo, andrà sempre meglio, ricordati di far brillare sempre il sole che hai nel tuo cuore, con



ANDREA

il tuo sorriso». Quella notte ALICE dormì benissimo, dopo tante settimane di brutti sogni, e sogna di festeggiare il suo compleanno in una delle pizzerie senza glutine della sua città con i suoi amici e con una bellissima torta senza glutine per tutti. Sogna inoltre che GIANCARLO non le faceva più paura, con LILIANA e ANDREA gli avevano fatto un piccolo scherzo e GIANCARLO, stupito della loro intraprendenza, ci aveva riso su e da allora era diventato più gentile e senza dubbio più simpatico.

RACCONTO SCRITTO DALLA CLASSE IV B DELLA SCUOLA PRIMARIA "G. SPATARO" DELL'ISTITUTO COMPRENSIVO N. 1 DI VASTO(CH). IL RACCONTO È IL PRIMO CLASSIFICATO DELLA SEZIONE "RACCONTI E POESIE" DEL CONCORSO LETTERARIO "MA COSA MANGI" ALLA SUA PRIMA EDIZIONE, ANNO 2017, INDETTO DA AIC ABRUZZO NELL'AMBITO DELL'ATTIVITÀ "IN FUGA DAL GLUTINE" PER LE SCUOLE DELL'INFANZIA E PRIMARIA.